

L'AMICO



Storie di solidarietà

Dal 1927

n. 1 GENNAIO - FEBBRAIO 2026

degli Infermi

Una raccolta fondi a sostegno della Casa della Carità e del dormitorio



25 GENNAIO 1928
25 GENNAIO 2026

**A due anni
dal Centenario**
(pag. 3)

Nuovi incarichi a Santa Teresa	pag 2
Pubblicato il primo libro sui diari del Card. Tonini	pag 4
Dal dormitorio - Khalid e le notti passate al gelo	pag 5
A Santa Teresa un corso di lingua italiana per stranieri	pag 6

“Passo il testimone della carità in buone mani”



S. Paolo, verso la fine della sua vita scrive al suo fedele collaboratore Timoteo: “Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede” (2 Tm 4, 7-8). **Non vorrei apparire irriverente ma questa frase, con l’aggiunta finale: “e ho passato il testimone in buone mani” descrive un po’ il mio stato d’animo in questo momento**, in cui termina il mio mandato da vice-direttore. Mi torna alla mente quell’ormai lontano 5 luglio 2014, quando L’Arcivescovo Lorenzo Ghizzoni mi chiese, con mia grandissima sorpresa, di assumere la vice direzione dell’Opera. Dopo tre giorni di riflessione, nonostante la logica umana mi dicesse che avevo tutto da perdere in questo cambio di attività, **pensando fosse una chiamata del Signore, con il supporto di mia moglie, accettai**. Il 18.10.2014 avvenne il mio ingresso ufficiale in qualità di vice direttore. A 59 anni mi trovavo a ricominciare, senza più il punto di forza della mia laurea in Chimica, misurarmi con un’attività sconosciuta. Non nego che nei primi tempi, vedendo la difficile situazione economico-finanziaria dell’ente, con perdite incredibili della gestione ordinaria e con la mentalità esistente, difficile ad accettare cambiamenti, mi sono sentito caricato di una grande responsabilità, sia per le difformità strutturali e organizzative esistenti rispetto ai requisiti tecnici e legislativi, sia per la mancanza degli strumenti di controllo di gestione basati sulla previsione e la programmazione. In questo lungo percorso, quanti momenti difficili, ma anche quante gioie e serenità interiore, perché tutto quello che portavo avanti sentivo che lo facevo non per me, ma per il bene dell’Opera e soprattutto vedevo che gli obiettivi venivano raggiunti. Questo mi dava coraggio e la spinta per continuare. Quanti “miracoli” economici ha fatto Don Angelo Lolli in questo periodo, se contassero per il processo di beatificazione sarebbe Santo subito! Quante persone mi hanno dato fiducia, quanti “punti Paradiso” ho distribuito a quei fornitori di beni e servizi che sono

venuti incontro alle esigenze dell’Opera e quanti professionisti mi hanno supportato negli svariati campi per gestire l’ente. **Questi segni della presenza del Signore hanno compensato le mie fatiche.**

Si ho combattuto “la buona battaglia” e, insieme all’Arcivescovo, che mi è stato sempre di supporto, al Consiglio di Amministrazione e a tutti i collaboratori e volontari, con le tante azioni intraprese e mettendo mano al patrimonio non strategico dell’Opera di Santa Teresa, siamo riusciti a ridare un futuro all’ente e, in collaborazione con la Caritas diocesana, rilanciare la sua missione caritativa verso le nuove povertà. Tante cose sono ancora da fare, sia per dare stabilità a questo processo di risanamento dell’Opera di Santa Teresa, e sia per apportare quelle migliorie impiantistiche che riducano gli alti costi di gestione. Ma questa è un’altra storia, perché io, a 70 anni, dopo più di 11 anni di costante impegno, dopo aver donato a questa realtà, che è dentro al mio cuore, gli ultimi tre anni lavorativi, è “terminata la mia corsa” e con il nuovo anno “passo il testimone in buone mani”. **A raccogliarlo è Matteo Casadio, carissimo amico, con cui ho condiviso, in gioventù, l’impegno politico, e nell’ultimo anno e mezzo l’esperienza gestionale e caritativa di Santa Teresa.** Ho “conservato la fede”, perché trascorrendo circa 60 ore settimanali presso l’Ente e continuamente portandolo con me nella mente e nel cuore, il Signore mi è stato vicino e ora sono pronto ad accogliere la sua volontà ed essere ancora una volta suo strumento in questa fase matura della mia esistenza. Ringrazio mia moglie, che mi ha sempre incoraggiato e sostenuto, e saluto tutti voi cari lettori che in questi anni attraverso questo giornalino mi avete accolto nelle vostre case.

Luciano Di Buò
Diacono

Liliane dal Congo a Ravenna per aiutare il prossimo

Dal Congo a Ravenna, passando per il Canada, affascinata dal carisma di Don Angelo Lolli, **Liliane Lumengo Ndundu è entrata a far parte delle “Suore della Piccola Famiglia di S. Teresa di Gesù Bambino”**, pronunciando i voti della sua prima professione religiosa lo scorso 8 dicembre, in occasione della Solennità dell’Immacolata Concezione. Suor Liliane è nata nella Repubblica Democratica del Congo, in una famiglia protestante. Scopre la fede cattolica frequentando di nascosto la chiesa del suo quartiere, affascinata da una statua della Madonna. Poi l’incontro con le “Suore delle Poverelle” di Brescia, che animavano questa parrocchia e aiutavano le persone anziane. Una testimonianza di fede, che l’attira talmente, da farle desiderare di dedicarsi al servizio del prossimo. Così inizia la sua ricerca vocazionale, che la porterà a Roma. Grazie a una borsa di studio dei gesuiti, si laurea in scienze religiose e in scienze sociali, e attraverso la conoscenza di un’altra suora congolese, incontra il carisma di Don Lolli. «Non posso andare a Dio senza i fratelli, scrive Don Lolli. È questo che ho sentito mio, proprio come quella statua della Madonna e l’aiuto che le suore portavano agli anziani del mio Paese. Solo che ancora non lo sapevo. E così scappo come Giona: vado in Canada, dove lavoro per 3 anni» ci racconta. Alla fine la vocazione chiama e Liliane risponde “sì”.

Le Suore della Piccola Famiglia di S. Teresa di G.B.

“Per me un onore indescrivibile”



Rivolgo a tutti lettori dell’Amico degli Infermi un saluto cordiale. **Per me è un onore indescrivibile assumere questo ruolo in una realtà che ha fatto e speriamo continui a fare la storia di questa città e della Chiesa ravennate.** Se qualcosa di buono riuscirò a fare sarà perché a fianco a me ci sono il nuovo Direttore don Alain, le persone che lavorano a Santa Teresa, Alberto, Barbara, Davide, Erika, Filippo, Giovanna, Linda, Nicole, le nostre suore della Piccola Famiglia e questo straordinario gruppo di volontari che ho già avuto modo di conoscere, apprezzandone la dedizione, la passione, il cuore, gli ospiti che con grande umiltà e altruismo offrono quotidianamente la loro disponibilità ad essere parte attiva di questa famiglia. Se tutti noi oggi siamo qui è per merito di chi ci ha preceduto, in particolare, **il Direttore e il Vicedirettore uscenti, Don Alberto Graziani e Luciano Di Buò**, che in anni passati hanno saputo risolvere una situazione critica dal punto di vista economico, **nonché dell’Arcivescovo Lorenzo** che vuole tanto bene a questa realtà. Sentiamo la responsabilità prima di tutto di creare dentro Santa Teresa **un clima di unità e di grande collaborazione** tra tutti coloro che vi operano. Dobbiamo essere consapevoli che, nel momento nel quale condividiamo la vocazione a dedicarci, ognuno nel suo ruolo e con la sua specifica responsabilità, al riscatto di coloro ai quali la vita ha riservato molte rinunce e sofferenze, a sollevarli anche dal peso degli errori e a offrirgli una nuova opportunità, dobbiamo prima di tutto essere di esempio nel modo in cui ci rapportiamo tra noi, nel rispetto reciproco, con grande amabilità, come ci ha suggerito il Card. Zuppi nell’omelia della Santa Messa di inaugurazione dei nostri nuovi spazi per la carità. **Sportello di ascolto, servizio Docce, Guardaroba e Ristoro, Dormitorio, Casa della Carità, spazio “Alla Beneficenza”, ascolto e compagnia agli ospiti, tandem linguistici e lezioni di italiano, le collaborazioni con Croce Rossa e con i Lions per l’Ambulatorio della Solidarietà, con la Caritas per la Mensa della Carità e il Centro Diurno Crocevia, con l’Avvocato di Strada, con gli Alcolisti Anonimi, con il Centro di Aiuto alla Vita, nonché con i servizi pubblici di Bassa Soglia e con tutte le altre strutture di accoglienza temporanea del territorio per l’emergenza abitativa: Santa Teresa è già tutto questo e per rendere sostenibile queste attività dovremo consolidare e sviluppare le relazioni con la comunità cittadina, quella delle persone, delle famiglie, delle imprese, di enti, associazioni facendo toccare loro con mano il fervore e la passione che abitano in questa grande casa e chiedendo loro di sostenere il nostro sforzo. **E poi i giovani. Questo è il nostro nuovo e grande sogno.** Santa Teresa deve diventare un luogo accogliente e stimolante anche per loro. Con discreta continuità accogliamo gruppi giovanili di parrocchie e associazioni per l’animazione della Messa domenicale e degli spazi di accoglienza, per visite al Museo Don Angelo Lolli, per fare servizio nelle attività rivolte alle persone indigenti. Vogliamo sviluppare questa attività e pensarne di nuove con l’auspicio che i giovani scelgano Santa Teresa anche per fare volontariato, per dedicare un po’ del loro**

tempo libero agli altri, promuovere nelle giovani generazioni un rinnovato senso di responsabilità per il destino delle comunità in cui vivono che non possono essere abbandonate a questa deriva individualista e violenta che ci sta imbruttendo. Il nostro tempo è questo, qui e ora siamo stati chiamati ad essere testimoni del Vangelo di Gesù e non vogliamo alibi. **Santa Teresa il 25 gennaio 2028 festeggerà il Centenario della sua nascita: vogliamo arrivare a quella data con la convinzione nel cuore che Don Lolli da lassù, magari già Santo, sia contento della sua Opera.**

Matteo Casadio
Vice Direttore Opera di Santa Teresa

25 gennaio 1928: apre l’Ospizio Cronici Abbandonati Santa Teresa del Bambino Gesù

A Ravenna in via Paolo Costa 18, il 25 maggio 1911 Don Lolli dà vita alla **Pia Opera Assistenza Infermi Poveri a Domicilio**, insieme a 5 donne che lo aiutano nell’organizzazione e nelle visite domiciliari. Gli anni seguenti, l’attività della Pia Opera si dilata: nasce un laboratorio di cucito, un ambulatorio medico e altro ancora. Questa realtà diventa un vero e proprio motore di carità, un punto di riferimento per le persone in difficoltà. Si avverte ormai l’esigenza di ampliare ulteriormente, avendo l’ambizione di accogliere in una casa gli ammalati cronici abbandonati, che non hanno un luogo dove vivere e non possono essere curati negli ospedali. Così, Don Lolli, insieme alle sue collaboratrici, compie un ulteriore passo: si acquistano nuovi locali, in via Bixio, e si inizia a intravedere l’ampiezza del progetto che Dio sta suggerendo al sacerdote ravennate. **Nel 1926 viene inaugurato l’ambulatorio “Santa Teresa del Bambin Gesù”.** La dedica a Teresa di Lisieux segna uno spartiacque. Scrive Teresa, che sarà proclamata dottore della Chiesa nel 1997: «L’ascensore che deve innalzarmi al cielo sono le vostre braccia, oh Gesù! Per raggiungere un tale scopo non ho bisogno di divenire grande, al contrario, occorre che io resti piccola e che lo divenga ancora di più». **Per Don Lolli non serve aggiungere altro: sarà Teresa a proteggere le sorti dell’Opera. Il 25 gennaio 1928 aprono le porte dell’Ospizio Cronici Abbandonati Santa Teresa del Bambino Gesù.** Nel 1929 viene inaugurata anche la farmacia, sempre intitolata a Santa Teresa di Lisieux. Nel 1930 si iniziano ad accogliere 50 ammalati cronici e i sacerdoti anziani. La prima grande tappa è stata raggiunta, Don Lolli ha 40 anni.

Oggi, l’Opera continua la missione di Don Lolli in aiuto dei più bisognosi e **si appresta a celebrare il suo primo Centenario (25 gennaio 2028).** Il nostro sguardo volge alle povertà che caratterizzano questo tempo (precarietà lavorativa, perdita della casa, solitudine) e cerca di rispondere a tali necessità con gli strumenti di cui disponiamo: **la fede** ispirata dal Vangelo; **la speranza** che non delude e **la carità** come gesto concreto e quotidiano che indirizza il nostro agire.

“È davvero vero!”

Pubblicato il primo libro con le trascrizioni dei diari del Card. Ersilio Tonini



Il 17 dicembre, in occasione del 50° anniversario dell'ingresso in diocesi di Ersilio Tonini come arcivescovo (17 dicembre 1975), è stato presentato a Santa Teresa, “È davvero vero!”, il primo libro che raccoglie le trascrizioni dei diari personali del cardinale. “Abbiamo trovato più di 200 diari. In queste pagine - spiega il nostro arcivescovo, mons. Lorenzo Ghizzoni - emerge tutta l'interiorità, oltre che spiritualità di Tonini. Tonini si svegliava presto la mattina, andava in cappella e lì prendeva appunti. Appunti che magari più tardi avrebbe riletto e gli sarebbero serviti”. Il titolo della raccolta, “È davvero vero!”, riprende un'espressione che il cardinale usava spesso per condividere il suo stupore di fronte alla grandezza dei doni che Dio ha riservato alle sue creature ed è per questo che il sottotitolo “Inno allo stupore”, intende comunicare un senso di incredulità, provocato da qualcosa di inatteso e grande, che ha permeato l'intera vita di questo straordinario uomo di fede. Nei suoi scritti, ci appare un Tonini profondamente diverso da quello che abbiamo ascoltato e ammirato negli interventi pubblici, soprattutto negli anni successivi alla sua esperienza da vescovo. **I diari di mons.**

Tonini sono custoditi dalla Diocesi di Ravenna-Cervia che ha provveduto alla loro trascrizione integrale. Questa prima raccolta copre un periodo di circa 20 anni che va dall'ingresso di Tonini come parroco di Salsomaggiore fino alla conclusione del suo episcopato nella Diocesi di Macerata e Tolentino, subito prima del suo arrivo a Ravenna. **Suor Paola Pasini**, fu la segretaria di Tonini e ancor oggi risiede all'Opera di Santa Teresa, dove il cardinale visse per 40 anni. “Ciò che ha accompagnato Tonini lungo il suo cammino di fede, come lui stesso ci dice, è avere la percezione che Dio gli fosse sempre vicino. Arrivò in un momento particolare per la chiesa di Ravenna. **Si lanciò in questa missione senza mai risparmiarsi.** E in mezzo alla sua capacità di saper comunicare in modo diretto, c'era anche una forte interiorità e una grande conoscenza dei fatti. Negli articoli che scrisse per l'Avvenire, ha sempre affrontato i temi di attualità, intervenendo sulla politica, sui costumi, sulla società, con grande preparazione”. Il libro è disponibile (su offerta libera, minimo 15 euro) presso la Libreria San Paolo (Via P.Canneti, 9, Ravenna). Le offerte raccolte sono destinate al dormitorio intitolato proprio al Card. Ersilio Tonini, inaugurato lo scorso 2 ottobre a Santa Teresa.



Arriva il freddo, dormitori pieni

Le temperature rigide di queste settimane hanno portato a un aumento della richiesta di accesso ai dormitori. Anche il dormitorio a Santa Teresa (con 16 posti letto), come gli altri in città, è pieno. Le persone ospitate sono tutti uomini, prevalentemente stranieri di origine egiziana, alcuni sono kurdi fuggiti dall'Iraq. Questi hanno alle spalle storie di persecuzione e di violenza. Sono stati costretti a lasciare il Kurdistan a causa della guerra. Dai loro racconti emerge tanta sofferenza: dli estremisti islamici non danno scampo, o ti arruoli e vieni perseguitato. Ogni giorno, ogni notte, per chi si rifiuta diventa un incubo, perché da un momento all'altro possono entrare in casa e portarti via. Anche se giovanissimi, tutti sui 30 anni, i ragazzi ospitati in dormitorio sono stati molto coraggiosi. Hanno lasciato i loro affetti e si sono messi in cammino, alimentati dalla speranza di trovare qualcosa di meglio per sé stessi e per le loro famiglie. Sono arrivati a



Ravenna a piedi, oltrepassando i Balcani, fino a Trieste. Alcuni sono stati violentemente picchiati. Qui in Italia non hanno nessuno e non conoscono la lingua. Fra i tanti desideri, infatti c'è quello di imparare la lingua italiana per riuscire a comunicare con la gente, capire come muoversi, darsi da fare. Ed è per questo motivo che hanno iniziato a frequentare il corso tenuto da una volontaria a Santa Teresa. Intanto restano in attesa di essere contattati dalle autorità competenti in quanto richiedenti asilo.

Khalid e le notti trascorse al gelo. “Il mio respiro era freddo, non riuscivo a scaldarmi”

Circa il 20% delle persone accolte in dormitorio a Santa Teresa ha un lavoro, anche se precario, di certo non si trovano nelle condizioni di permettersi un affitto. Dal 27 ottobre, primo giorno di apertura, sono state accolte 30 persone, la durata di permanenza media è 24 giorni. Di queste, poco meno della metà ha presentato domanda di richiedenti asilo, invece 1 su 6 sono persone uscite dal progetto SAI - Sistema di Accoglienza e Integrazione del Ministero dell'Interno ma si trova senza fissa dimora. Tra gli ultimi arrivati a causa del freddo, c'è Khalid, 54 anni. «Ho passate le ultime sere in stazione. È stato veramente difficile. Ho trovato una nicchia in cui ripararmi, avevo solo una coperta addosso ma non bastava a scaldarmi. L'aria che respiravo e buttavo dentro restava gelida». Khalid è in Italia da 4 anni, arriva dall'Algeria. Ha sempre fatto lavori di manovalanza, come il muratore o carpentiere. «Ero riuscito a pagarmi una stanza, poi è mancato il lavoro e di conseguenza la casa. Sono finito per strada». Quando le temperature vanno sotto lo 0, vivere perennemente fuori diventa impossibile. «La mattina sono arrivato a Santa Teresa per fare una doccia calda, continuavo ad avere brividi di freddo». Poi l'ingresso in dormitorio. «La prima notte non mi sembrava vero. Ho dormito così bene. Quando passi dal gelo ad avere un letto e delle coperte calde, non ti serve più nulla. Ringrazio l'Opera per avermi aiutato». Anche se il dormitorio è pieno e ogni giorno si registrano circa 2-3 ingressi nuovi al servizio Docce, Guardaroba e Ristoro (certe mattine con picchi di 70 persone), Santa Teresa cerca di valutare ogni richiesta in collaborazione con il Centro Servizi Bassa Soglia e gli altri dormitori della città. Un lavoro che non si limita a garantire ospitalità, ma ad avviare con le persone accolte anche percorsi formativi come la partecipazione ai corsi di lingua italiana, di supporto nella ricerca di una casa o di un lavoro e assistenza sanitaria grazie all'Ambulatorio della Solidarietà gestito a Santa Teresa dalla Croce Rossa.

L'Opera di Santa Teresa cerca volontari per il dormitorio.
Chi fosse interessato, può chiamare al 3313121114
o inviare una mail a volontari@operasantateresa.com

A Santa Teresa un corso di lingua italiana per stranieri

Tra le prime barriere che uno straniero incontra una volta arrivato in Italia, c'è sicuramente quella linguistica. Immaginate di essere costretti a lasciare la vostra terra e i vostri affetti e di approdare in un altro Paese, in cerca di nuove opportunità, dove però non conoscete né la lingua, né le leggi e non avete alcun familiare, amico, conoscente a cui fare riferimento. Ecco, questa è la situazione di molte delle persone che arrivano al Punto d'ascolto dell'Opera di Santa Teresa. Persone spesso sole, che non sanno come muoversi e dove dormire. Hanno con sé un bagaglio, a volte solo un piccolo zaino, e poi tante paure e incertezze nel cuore. L'Opera di Santa Teresa cerca di farsi prossima a questi bisogni e offre ai suoi assistiti un luogo confortevole, un appiglio da cui pian piano ripartire. In parallelo al Punto d'ascolto, negli ultimi mesi è stato avviato un corso di lingua italiana tenuto da Giulia, una nostra volontaria. Giulia ha accolto con piacere la proposta di insegnare la nostra lingua agli ospiti accolti alla Casa della

Carità e al dormitorio. «Quando sono andata in pensione - ci racconta - mi sono proposta per fare volontariato. Il mio primo studente è stato un ragazzo iraniano, Mohamed.

Ho conosciuto anche due ragazze del Bangladesh. Avevano alle spalle una storia molto dolorosa, fatta di abusi. Erano molto determinate a imparare. Dai miei studenti ricevo tanto, entro in contatto con nuove culture, usanze. Di recente sono arrivati nuovi studenti iraniani e iracheni, scappati dalla guerra e da una vita di violenze. Al momento tengo il corso da sola, spero che arriveranno altri volontari desiderosi di fare questa esperienza».

Per fare volontariato: 331 312 1114
volontari@operasantateresa.com.



La nostra volontaria Giulia

Una raccolta fondi per un nuovo impianto di climatizzazione

È in corso una raccolta fondi online, sulla piattaforma Ginger, organizzata dall'associazione Ravenna Galla Placidia a sostegno dell'Opera di Santa Teresa. In particolare il ricavato sarà destinato all'installazione di un nuovo impianto di raffrescamento (l'obiettivo è raggiungere la somma di 100mila euro, pari al costo totale dell'intervento) al terzo piano, dove si trovano gli alloggi del dormitorio e, in parte, quelli della Casa della Carità. Questo ambizioso progetto è stato lanciato dopo un'importante serata di beneficenza organizzata sempre da Ravenna Galla Placidia, lo scorso novembre, al Royal Beach di Milano Marittima. All'iniziativa hanno preso parte più di 200 persone. I 25mila euro raccolti sono stati caricati su Ginger e contribuiranno alla realizzazione dell'impianto che permetterà di raffrescare, nei mesi più caldi, la Casa della Carità e il dormitorio dove vivono persone senza fissa dimora o indigenti.

Chiunque voglia dare il suo contributo, può farlo su

www.ideaginger.it/progetti/donare-speranza-santa-teresa-del-bambino-gesu.html.

Ringraziamo i nostri donatori



Natale 2025, scambio di auguri a Santa Teresa

L'Opera di Santa Teresa ha attorno a sé tante persone che le vogliono bene. Persone che credono fortemente che solo con l'aiuto di tutti, le comunità possono cambiare, in meglio. E così la vita di chi si trova in difficoltà, di chi ha perso le speranze, di chi si sente solo. La solidarietà è la forma più umana e possibile di amore. L'unica strada per rendere il mondo un posto migliore, è l'essere solidali gli uni agli altri. L'essere fratelli e sorelle, come Gesù ci ha insegnato. E ringraziare resta sempre la forma più vera e doverosa di gratitudine. Per questo Santa Teresa - lo faceva Don Lolli e lo facciamo ancor oggi - ci tiene a ringraziare tutti coloro che le stanno vicino e lo fanno attraverso opere di carità: a volte donando il loro tempo, dei beni di cui abbiamo necessità o contributi liberi con cui possiamo soddisfarne altre per il benessere dei nostri ospiti. In questi mesi abbiamo organizzato importanti momenti di sensibilizzazione grazie al supporto di alcune realtà. Il nostro grazie va alla **Fondazione Cassa di Ravenna**, alla **BCC ravennate e forlivese**, alla **Fondazione del Monte di Ravenna e Bologna**, all'associazione **Ravenna Galla Placidia**, a **Fiore Casa di spedizioni spa**, a **Righini srl**, al **Polo sanitario Santa Teresa del Gruppo Ravenna 33**, a **Saga srl**, al **Gruppo Ikea**, a **Dorelan**, all'**Ordine dei cavalieri di Malta**, con cui portiamo avanti da tempo una splendida collaborazione, e poi ancora a **Coop Alleanza 3.0**, all'agenzia viaggi **Desiderando Viaggiare di Ravenna**, a **Balconi Dolciaria**, a **GranFrutta Zani**, al **Comitato italiano femminile (Cif)**, sezione comunale di Ravenna e alle volontarie del **Filo di Lana**. A voi e a tutte le persone che ci sostengono, va il nostro ringraziamento più sentito. Ogni piccolo aiuto, può davvero fare la differenza per chi sta soffrendo. E il nostro grazie va anche ai nostri assistiti, che ci insegnano il coraggio per andare avanti. Abbiamo avuto il privilegio di conoscere persone che, arrivate a Santa Teresa con solo dei vestiti addosso e con

storie molto dolorose alle spalle, in poco tempo sono riuscite a ricominciare. **Le abbiamo viste con determinazione farsi strada, trovare un lavoro e riappropriarsi della propria, legittima, indipendenza.** Si perché la libertà e la dignità sono diritti, che dovrebbero essere garantiti a tutti. Grazie perché l'energia che ci trasmettete ci fa apprezzare ancora di più il nostro lavoro e ci sprona a proseguire su questo cammino, che desidera un mondo più amabile e rispettoso. **Chi vuole contattarci per progetti o iniziative solidali**, può farlo scrivendo a raccoltafondi@operasantateresa.com.

IN MEMORIA DI

Ricordiamo **Anna Marisa Lorenzi**, che si è ricongiunta in cielo al marito e compagno di vita, Gaetano Gentile. Entrambi furono vicini a questa Opera, in vita si spesero per fare il bene dei più bisognosi. La ricordano con affetto i figli, le nuore, i nipoti e tutte le persone che le vollero bene. Le offerte raccolte durante il suo funerale, sono state destinate alle necessità delle persone indigenti che trovano accoglienza, riparo e conforto in questa grande casa che è l'Opera di Santa Teresa.



Vieni a visitare il MuDAL!

Il MuDAL, museo dedicato a Don Angelo Lolli, ripercorre le tappe più salienti della sua vita. Dopo più di 60 anni dalla sua morte, si offre al visitatore un luogo che ricordi - attraverso pannelli, video interviste, oggetti appartenuti a don Lolli e riproduzione degli ambienti in cui visse - la storia straordinaria di questo prete, tanto amato dalla sua comunità. Filo conduttore della museo è la figura dell'aviatore, spesso presente nei racconti di Don Lolli. Come l'aviatore, infatti, che punta a volare in alto, così il fondatore dell'Opera lavorò coraggiosamente per perseguire il cambiamento, venendo incontro alle esigenze dei più deboli. Accesso al Museo: via Santa Teresa, 8, Ravenna.

È possibile visitarlo su appuntamento: 353 4266516
mudal@operasantateresa.com / info@operasantateresa.com.

Un lascito non è ciò che lasciamo alla fine, ma il segno che decidiamo di imprimere nel futuro

**Se hai in mente di fare un lascito
o vuoi approfondire l'argomento, parlane con noi.
Puoi contattarci al 3351450154
o tramite mail: lasciti@operasantateresa.com**

Per la tua donazione libera: operasantateresa.it o tramite Satispay

Per eventi o iniziative di beneficenza: raccoltafondi@operasantateresa.com

Per info sul volontariato: volontari@operasantateresa.com

Amico degli Infermi

A.99 n. 1 (1002)

GENNAIO/FEBBRAIO 2026

Direttore responsabile: Donati Giulio

Autorizz. Trib. di Ra n.403 del 10.04.1959

Redazione: via de Gasperi, 67 - 48121, Ravenna

Il nostro giornalino è anche online! Su operasantateresa.it trovi tutti i numeri, scaricabili gratuitamente! Se vuoi disdire la spedizione della tua copia cartacea o comunicare la variazione dell'indirizzo di residenza, puoi farlo scrivendo a raccoltafondi@operasantateresa.com. In questo modo ci aiuti a lavorare in una logica anti spreco e a ridurre le spese di stampa. **Grazie!**

Impaginazione e stampa:

Mazzanti Printcolor srl

via Pag, 19/21 - 48122 Ravenna

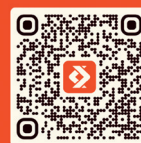
Ufficio raccolta fondi e lasciti

3351450154

lasciti@operasantateresa.com

raccoltafondi@operasantateresa.com

Inquadrato.
Pagato.



satispay

Ai sensi del D. Lgs. 196/3 i dati in possesso di "L'Amico degli Infermi" saranno oggetto di trattamento nel pieno rispetto della normativa vigente e saranno utilizzati unicamente per la spedizione del mensile. I dati il cui conferimento ha carattere facoltativo, non verranno comunicati né diffusi a terzi. Gli interessati, rivolgendosi al titolare del trattamento possono avvalersi dei diritti di cui all'articolo 7 del decreto citato ed in particolare chiedere l'aggiornamento ovvero la cancellazione dei dati. Il titolare del trattamento è l'Opera di S. Teresa del B. G. nella persona del suo legale rappresentante Graziani Don Alberto.

**Per restare aggiornato
sulle iniziative di Santa Teresa,
visita il nostro sito www.operasantateresa.it**

Periodico Bimestrale dell'Opera di S. Teresa del B. G.
48121 RAVENNA - Via S. Teresa, 8 - Tel. 0544/38548